

I Numeri del Credito

a cura della Direzione strategie e mercati finanziari dell'ABI

Aprile 2017

(in parentesi marzo 2017)

TOTALE IMPIEGHI
variazioni % nei 12 mesi

0,59
(0,52)



TOTALE RACCOLTA
depositi e obbligazioni.
variazioni % nei 12 mesi

-0,18
(-0,04)



TASSO MEDIO PRESTITI IN EURO
a famiglie e società
non finanziarie. Valori %

2,82
(2,83)



TASSO MEDIO DEPOSITI IN EURO
di famiglie e società
non finanziarie. Valori %

0,40
(0,41)



Rapporto immobiliare residenziale 2017

Casa: ora gli Italiani tornano a Comprare

Aumenta la capacità delle famiglie per l'acquisto delle abitazioni. Stabili i nuovi contratti di affitto di immobili a uso abitativo. La fotografia del mercato residenziale nazionale nello studio realizzato dall'Osservatorio dell'Agenzia delle Entrate in collaborazione con l'Associazione bancaria italiana

Continua il trend positivo del mercato delle abitazioni in Italia che, in termini di numero di compravendite, nel 2016, fa un balzo in avanti del 18,9%, dopo la crescita del 6,5% nel 2015 e del 3,5% nel 2014. In ripresa anche il valore complessivo delle compravendite, che passa dai 76 agli 89 miliardi di euro, mentre sono sostanzialmente stabili i nuovi contratti di affitto di immobili ad uso abitativo, che segnano un lieve aumento dello 0,63% rispetto all'anno passato. In aumento le abitazioni acquistate tramite mutuo ipotecario (+27,3%), fenomeno colto anche dal miglioramento dell'indice di affordability, che misura la possibilità di accesso delle famiglie italiane all'acquisto delle case. Questo è il quadro che emerge dal Rapporto immobiliare residenziale 2017, lo studio presentato a metà maggio e realizzato dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate in collaborazione

con l'Associazione bancaria italiana, che analizza il trend del mercato del mattone nel 2016.

Il mercato nel 2016

Dopo un periodo di crisi, osservato a partire dal 2007, da qualche anno il mercato immobiliare delle abitazioni sembra essere tornato su un sentiero di crescita, registrando nel 2016 533.741 unità compravendute e un incremento del 18,9% rispetto

segue in ultima pagina

Pagamenti sicuri e non solo nel Vademecum ABI

Online consigli Utili contro Frodi e truffe

A disposizione di tutte le Prefetture italiane la guida con i suggerimenti utili per usare gli strumenti di pagamento in piena sicurezza, evitare di cadere nelle frodi online, non correre rischi dopo aver fatto un prelievo di contante

Usare le carte di pagamento in piena sicurezza, evitare di cadere nelle frodi online, non correre rischi dopo aver prelevato denaro allo sportello automatico o in succursale. Arriva il vademecum dell'ABI per garantire maggiore sicurezza, in particolare agli anziani e a coloro i quali hanno minore educazione finanziaria. D'ora in poi, infatti, sarà a disposizione di tutte le Prefetture italiane la guida online messa a punto in formato elettronico dall'Associazione bancaria con i consigli utili per evitare truffe e inganni. Si tratta di pochi semplici accorgimenti e buone prassi, forniti con un linguaggio semplice e diretto per rafforzare la



sicurezza riducendo i fattori di vulnerabilità e i comportamenti economicamente rischiosi. La guida dell'ABI, si rivolge soprattutto alle fasce di popolazione più esposte al rischio di truffa e va ad affiancarsi agli strumenti e alle iniziative di formazione e informazione messe a punto dagli specifici Comitati di coordinamento, istituiti in questi

segue in seconda pagina

Clientela e tecnologia

Fare banca: più Digitale



L'evolversi della tecnologia e l'affermazione del digitale hanno influenzato in modo determinante le strategie e i programmi di investimento degli istituti di credito italiani, portando il settore a riflettere ancora di più sulle strade da percorrere per rinnovare il modo di 'fare banca'. Per questo motivo, ABILab, il centro di ri-

segue in seconda pagina

Sostegno per le aziende in India



Secondo la stima ABI a tanto ammonta il plafond messo a disposizione dal settore bancario italiano per gli imprenditori che scelgono di operare con le controparti indiane

dalla prima pagina

...Online consigli Utili contro Frodi e truffe

mesi presso le Prefetture di tutto il Paese nell'ambito del protocollo firmato nel maggio del 2016 col Ministero dell'Interno.

Obiettivo dell'accordo rafforzare la collaborazione tra banche e Forze dell'ordine per tutelare gli anziani e quanti hanno una scarsa educazione finanziaria, grazie a una ancor più efficace azione di contrasto e prevenzione dei fenomeni criminali come truffe, frodi, furti. In sintesi, i "consigli utili" dell'ABI:

Quando si va in banca

Non essere "abitudinari", ad esempio andando in filiale sempre al medesimo giorno e ora o facendo sempre lo stesso percorso. Non lasciarsi avvicinare da sconosciuti mentre si va o si torna dalla banca.

Non dare mai seguito a richieste di mostrare soldi o documenti della banca. Farsi accompagnare in banca, se possibile, da un

familiare quando si deve versare o prelevare una somma rilevante di denaro.

Quando si usa il sito internet della banca

Custodire con cura e modificare spesso i codici che permettono di utilizzare i servizi online della banca, ad esempio quelli per accedere al conto corrente. Non

conservare mai i codici personali insieme al dispositivo che genera la password "usa e getta" per accedere ai servizi online. Accedere al sito dall'indirizzo nella barra di navigazione e controllare sempre che il nome del sito corrisponda a quello della banca. Non entrare mai nella pagina del conto corrente attraverso

conservare mai i codici personali insieme al dispositivo che genera la password "usa e getta" per accedere ai servizi online. Accedere al sito dall'indirizzo nella barra di navigazione e controllare sempre che il nome del sito corrisponda a quello della banca. Non entrare mai nella pagina del conto corrente attraverso

riferimenti che si trovano nelle e-mail ricevute.

Aggiornare sempre i programmi di protezione sui dispositivi utilizzati e installare solo programmi e aggiornamenti ufficiali la cui provenienza è verificata. Segnalare alla banca qualsiasi anomalia, ad esempio l'apertura di finestre e pagine indesiderate.

Quando si preleva o si paga con la carta

Non prestare mai la carta che si usa per prelevare o fare pagamenti ad altre persone.

Custodire con molta cura - e mai insieme alla carta - il proprio codice PIN,

usato per fare i pagamenti o i prelievi.

Se possibile, imparare il codice a memoria ed evitare di comunicarlo ad altri. Fare attenzione a non essere osservati quando si digita il codice per fare prelievi, versamenti e pagamenti con la carta.

Coprire la tastiera mentre si digita il codice.

Coprire la tastiera mentre si digita il codice.

Investire i risparmi

Verificare sempre che chi si ha davanti sia un soggetto abilitato a svolgere l'attività.

Non consegnare mai contanti alla persona che propone l'investimento. Assegni o bonifici devono essere solo a favore della banca, della società finanziaria, ecc. Non anticipare mai del denaro per poter acquistare dei prodotti di investimento.

Diffidare sempre da chi propone guadagni facili e sicuri o soluzioni 'chiavi in mano'. A rendimenti elevati corrispondono rischi elevati.

Assegni e conto

Non accettare mai assegni da sconosciuti o persone non fidate, né quelli privi di alcune informazioni poiché la banca potrebbe rifiutare il pagamento. Non affidare mai in custodia ad altri il tuo libretto degli assegni, evita di spedire gli assegni, non trasmettere mai fotocopie di assegni e non permettere ad altri, se non legittimati, di farne una copia. Controlla sempre con attenzione l'estratto conto, il documento che riepiloga le entrate e le uscite del conto corrente, e segnala alla banca ogni presunto errore.

Cosa fare se ... sono stato raggirato

Contatta immediatamente le forze dell'ordine e successivamente la banca. Tieni sempre a portata di mano i numeri telefonici di riferimento.

E se ho perso o mi hanno rubato la carta?

Chiama immediatamente l'apposito numero verde del servizio di "Blocco carta" che ti è stato comunicato al momento della consegna della carta e contatta al più presto la banca. Successivamente denuncia alle Forze dell'Ordine lo smarrimento, il furto e/o l'utilizzo indebito della carta e consegna una copia della denuncia alla banca.

dalla prima pagina

... Fare banca: più Digitale

cerca e innovazione per la Banca promosso dall'ABI, ha sintetizzato in un vero e proprio "Manifesto" gli ambiti su cui intervenire per accelerare la trasformazione digitale delle banche:

■ Adattare, sempre di più, la fruibilità dei servizi bancari alle esigenze e desideri del cliente;

■ Reinventare il business integrando i paradigmi digitali nel Dna della banca. In questo percorso, può essere necessario pensare in modo diverso, ma senza dimenticare che ogni innovazione deve generare valore per il cliente;

■Cogliere ogni opportunità di miglioramento, ricordando che l'innovazione non è solo questione di nuovi strumenti, processi o modelli di lavoro ma è un ripensamento complessivo dell'intero modo di lavorare in banca;

■ Incrementare le misure di protezione a tutela del cliente;

■ Puntare su nuove forme di collaborazione fra le banche e le imprese techno-finanziarie, con i partner industriali e, sempre più, con il cliente.

■ Costruire economie di rete per agevolare le relazioni tra i diversi attori economici, attraverso la



condivisione di informazioni e conoscenze.

■ Continuare a valorizzare le competenze, con il supporto delle nuove tecnologie. Collaborare, cambiare mestiere, potenziare le attitudini digitali, e non fermarsi.

Il Manifesto per la banca digitale di ABI Lab evidenzia la volontà delle banche di raccogliere e vincere la sfida della trasformazione digitale, offrendo soluzioni sempre più innovative e complete e stimolando una interazione costante con i clienti.

Andrea Pippan

Gaia Sabino

Forte partecipazione delle banche alla quarta missione nel Paese orientale

Sostegno per le aziende in India



Un miliardo di euro stanziati dalle banche per finanziare le esportazioni e gli investimenti delle imprese italiane, soprattutto medie e piccole, in India. Secondo la stima dell'ABI sui dati dei gruppi bancari più attivi sui mercati internazionali a tanto ammonta il plafond messo a disposizione dal settore bancario per gli imprenditori che scelgono di operare con le controparti indiane

Il dato è stato presentato il 27 aprile da Guido Rosa, Vice Presidente ABI per l'internazionalizzazione, durante il Forum economico tenutosi a Delhi, in occasione della missione organizzata da banche, imprese e istituzioni. Per l'ABI e le banche è la quarta missione in India dopo la missione del 2005, 2007 e 2011. Alla missione, ha partecipato una delegazione di otto dei principali gruppi bancari che rappresenta circa il 68% dell'intero settore bancario italiano in termini di totale attivo: Banca Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei paschi di Siena, Banca Popolare di Vicenza, Banco Bpm, Bnl-Bnp Paribas, Ing Direct, Ubi Banca e UniCredit. "La nutrita partecipazione delle banche alla missione - ha detto Rosa - testimonia l'interesse crescente del nostro settore a supporto delle strategie di internazionalizzazione del Paese".

La delegazione bancaria italiana ha incontrato la Banca centrale indiana e le principali banche locali, guidate dalla loro Associazione bancaria, con l'obiettivo di fare il punto sullo stato delle relazioni interbancarie, esaminare congiuntamente come migliorare la collaborazione già in essere e rafforzare il supporto offerto alle imprese italiane, tanto dall'Italia quanto direttamente in India. Del plafond di crediti messo a disposizione

dalle banche italiane - un miliardo di euro - circa il 36% è già stato utilizzato per progetti e iniziative di business, mentre il restante 64% è ancora disponibile per sostenere nuove attività imprenditoriali in quest'area. Oltre alle linee di credito, gli imprenditori che operano in India possono avvalersi dell'assistenza di importanti interlocutori di riferimento. In particolare, sei principali gruppi bancari italiani e la capogruppo straniera di una banca italiana sono direttamente presenti in India con un ufficio di rappresentanza.

AP

Maggiore attenzione verso una clientela più evoluta

Nuove Tendenze per una Nuova Filiale

Più spazio alla consulenza in agenzia. Gli utenti evoluti apprezzano canali a distanza ma l'87% si reca anche allo sportello due-tre volte al mese

Nelle filiali bancarie il futuro è già oggi. Mentre si affermano sempre più modalità di contatto innovative per accedere ai servizi bancari e finanziari e ormai il 95% dei clienti usa i canali 'fai da te' e il 17% usa solo questi, gli sportelli - sempre più innovativi - accompagnano il cambiamento. La riduzione delle visite dei clienti (-3% nell'ultimo anno) alleggerisce il personale di agenzia dalla gestione dell'operatività e consente di orientarsi sempre più verso attività di consulenza e assistenza sui nuovi servizi. Cambia anche l'aspetto delle filiali, dove si creano nuovi spazi relazionali per incontrare

la clientela. Si diffondono sempre più apparecchiature evolute di self-service e si riduce la presenza delle postazioni dedicate alla gestione delle operazioni di cassa. Di queste nuove tendenze si è discusso nel convegno Dimensione cliente 2017, il principale evento in Italia sulla relazione tra banca e cliente retail organizzato dall'ABI e che si è tenuto a Roma il 6 e 7 aprile. L'esigenza dei clienti di un diretto contatto e confronto con persone esperte mantiene centrale anche il ruolo delle filiali. Ciò si conferma pure per la clientela evoluta, abituata a navigare in rete e accedere ai servizi bancari attraverso



Internet e mobile banking. Secondo quanto emerge da un'indagine online realizzata dall'ABI in collaborazione con GfK, gli utenti sono evoluti non solo nelle modalità di utilizzo delle tecnologie ma anche in relazione al proprio rapporto con i servizi finanziari: il 50% di questo segmento di clientela ha almeno un prodotto di investimento, il 42% un finanziamento a breve o a lungo termine e uno su tre è cliente di più banche. È l'articolazione delle esigenze finanziarie che porta l'87% dell'utenza evoluta a rivolgersi all'agenzia, dove ci si reca due-tre volte al mese in cerca di un'assistenza dedicata sulle scelte da effettuare o per ricevere supporto nella gestione di operazioni più complesse.

Francesco Di Marco

Più sostegno alle Pmi

Imprese in Ripresa

Proseguono a pieno ritmo le iniziative delle banche in Italia sulla sospensione delle rate o allungamento dei finanziamenti alle Pmi.

Al 31 marzo 2017 sono state accolte 16.224 domande di sospensione rate per un controvalore complessivo di debito residuo pari a 4,7 miliardi di euro e una maggior liquidità a disposizione delle imprese di 603 milioni di euro.

Sono state accolte 5.320 domande di allungamento del piano di ammortamento (1,1 miliardi di euro di debito residuo).

L'iniziativa 'Imprese in ripresa', che rientra nel Nuovo Accordo in favore delle piccole e medie imprese sottoscritto dall'ABI, dalle banche e dalle altre Associazioni di impresa a marzo 2015, prevede la possibilità per tutte le Pmi 'in bonis' di sospendere la quota capitale delle rate di mutui e leasing, anche agevolati o perfezionati con cambiali; allungare il piano di ammortamento dei mutui e le scadenze del credito a breve e del credito agrario.

La distribuzione delle domande per attività economica evidenzia che il 21,4% delle domande è riferito al commercio e alberghiero; il 13,8% all'industria; il 16,7% all'edilizia e opere pubbliche; il 12,4% all'artigianato; il 9,2% all'agricoltura; il restante 26,5% agli altri servizi. La distribuzione territoriale delle domande accolte, per sede legale dell'impresa richiedente, evidenzia che il 64,7% è riferito a imprese del Nord Italia; il 20,0% del Centro Italia; il 15,3% del Sud Italia.

Il nuovo Accordo per il Credito 2015 consente di sospendere anche i finanziamenti che hanno già beneficiato di tale strumento negli anni passati, con la sola esclusione di quelli per i quali la sospensione è stata richiesta nei 24 mesi precedenti.

Gianluca Smiriglia

dalla prima pagina

...Casa: ora gli Italiani tornano a Comprare

2016 533.741 unità compravendute e un incremento del 18,9% rispetto al 2015. In leggero aumento anche la superficie media delle abitazioni, che passa da 105,2 a 106,6 m², mentre il valore di scambio delle abitazioni, stimato in 89 miliardi di euro, è cresciuto del 17,4%. Anche il mercato delle pertinenze mostra un rialzo analogo a quello registrato per le abitazioni (+19%), con un tasso di crescita più accentuato nelle regioni settentrionali.



L'analisi regionale

Il mercato delle abitazioni più dinamico si registra in Lombardia (+21,4%), che da sola rappresenta circa un quinto dell'intero mercato nazionale, e a seguire Veneto (+23,1%), Toscana (+20,0%), Emilia-Romagna (+22,8%) e Piemonte (+22,8%). Seppure con un peso minore sul volume di scambio nazionale, buoni risultati si riscontrano in Liguria (+23,8%), Sardegna (+18,2%), Friuli-Venezia Giulia (+18,8%) e Valle d'Aosta (+24,6%). Più contenuto è il rialzo nel Lazio (+13,2%), che con oltre 55mila scambi di abitazioni nel 2016, rappresenta il 10% circa del totale delle transazioni sul territorio nazionale. Il Molise (+7,8%) e la Calabria (+10,8%) sono le regioni dove il mercato residenziale nel 2016 cresce meno rispetto al 2015.

Aumenta il ricorso al mutuo ipotecario

Le abitazioni acquistate tramite mutuo ipotecario sono state 246.182, il 27,3% in più rispetto al 2015, quando erano state 193.350. Il Nord Ovest è l'area con la maggior quota di acquisti tramite erogazione di mutuo, il 36,7% del totale nazionale.

Per quanto riguarda il capitale erogato per l'acquisto di un'abitazione, la quota media si avvicina ai 120mila euro, fino a raggiungere il capitale unitario massimo di 153mila euro nei capoluoghi del centro.

Continua il calo del tasso d'interesse dei mutui, che nel 2016 scende ancora di 0,44 punti percentuali, portandosi al 2,31%.

I tassi medi risultano più elevati nelle regioni del Sud (2,56%) e del Centro (2,46%), mentre quelli più bassi si registrano nelle regioni del Nord (2,18%). La durata media del mutuo è sostanzialmente stabile a 22,5 anni, distribuita in maniera più o meno omogenea tra le aree del Paese. Scende anche, in media, la rata mensile che, dai 592 euro osservati nel 2015, passa a 570 euro.

Il mercato affitti

Nel 2016 il numero di nuovi contratti di locazione è stato pari a 1.690.520, l'1,3% in più rispetto al 2015, per un totale di oltre 1,7 milioni di immobili locati. Complessivamente, le abitazioni locate nel 2016 ammontano a circa il 5,6% dello stock potenzialmente disponibile (depurato cioè delle abitazioni principali). La superficie media si colloca intorno ai 92 m², con un canone annuo medio pari a 60,7 €/m², in aumento dello 0,3% rispetto al 2016.

Oltre la metà degli affitti è registrata con contratti ordinari di lungo periodo, circa un quarto del mercato è costituito da contratti agevolati con durata superiore ai tre anni, segue il segmento dell'ordinario transitorio, con un peso intorno al 17%, mentre la quota di contratti agevolati stipulati con studenti è inferiore al 3%.

Affordability positiva

Elaborato dall'Ufficio studi di ABI secondo le prassi metodologiche di matrice anglosassone, l'indice di affordability sintetizza l'analisi dei vari fattori (reddito disponibile, prezzi delle case, andamento, tassi di interesse sui mutui) che influenzano la possibilità per le famiglie di comprare casa indebitandosi e ne descrive l'andamento.

Nel 2016 l'indice continua nel suo trend positivo, registrando un significativo miglioramento che nel secondo semestre dell'anno lo porta a stabilire il nuovo massimo storico; secondo le proiezioni mensili, a marzo del 2017 l'indice si sarebbe stabilizzato su valori di fine anno scorso. In quest'ultimo anno la dinamica positiva è principalmente dovuta ad una forte riduzione del costo dei mutui (che spiega l'80% del miglioramento intervenuto), mentre continua ad essere positivo anche il contributo dovuto al miglioramento del prezzo relativo delle case rispetto al reddito disponibile, anche se è da rilevare la recente crescita delle quotazioni immobiliari.

In miglioramento anche gli aspetti distributivi: nel secondo semestre del 2016, la quota di famiglie che dispone di un reddito sufficiente a coprire il costo annuo del mutuo per l'acquisto di una casa è pari al 74%, nuovo massimo storico, superiore di 12 p.p. al dato di inizio 2004.

Il miglioramento delle condizioni di accesso all'acquisto di una abitazione è risultato piuttosto omogeneo a livello territoriale: la condizione di accessibilità è presente in tutte le regioni ed inoltre sono 17 su 19 le regioni in cui nel 2016 l'indice ha registrato un massimo storico.

Fiducia alla Famiglia



Banche fortemente impegnate, in collaborazione con numerose Associazioni dei consumatori, per rafforzare la fiducia e contribuire a consolidare la crescita, confermando innovative capacità di intervento a favore delle famiglie sul versante della sostenibilità delle rate.

Tra marzo 2015 e marzo 2017, sono state già 13.197 le famiglie che hanno potuto sospendere per 12 mesi la quota capitale del proprio finanziamento - tra mutuo prima casa e credito al consumo - con un controvalore complessivo di 387 milioni di euro e una maggior liquidità a disposizione a fronte della sospensione pari a 99,4 milioni. Questo il nuovo monitoraggio dell'Accordo ABI-Associazioni dei Consumatori per la "Sospensione della quota capitale dei crediti alle famiglie". La ripartizione territoriale delle domande evidenzia:

■ finanziamento al consumo: Nord (35,8%), Centro (22,4%), Sud e Isole (41,8%);

■ mutui: Nord (49,8%), Centro (25,0%), Sud e Isole (25,2%).

Le misure dell'accordo ABI-Associazioni dei consumatori hanno validità fino a dicembre 2017.

GIS

ABI News

Anno XIX - n. 5
maggio 2017Direttore responsabile:
Maurizio IncletolliRegistrazione: Tribunale
civile di Roma n. 274/99
del 16 giugno 1999Redazione/videoimpaginazione:
ABI/Ufficio rapporti
con la stampa
Piazza del Gesù, 49 - 00186
Roma - abinews@abi.it
Tel. 06.6767.584
02.72101.209Fonti di questo numero:
Comunicati stampa ABI

GIS